ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Salute mentale, Tanasi (Codacons): “Lo Stato deve garantire diritto alla cura”

10 Ottobre 2025



Oggi si celebra in tutto il mondo la Giornata Mondiale della Salute Mentale, istituita dall’Organizzazione Mondiale della Sanità per accendere i riflettori su una delle emergenze più gravi e sottovalutate del nostro tempo: la tutela del benessere psicologico.

In Italia, però, la salute mentale continua a essere una priorità dimenticata, segnata da servizi insufficienti, carenza di personale e assenza di una strategia nazionale capace di garantire un accesso equo alle cure.

“La salute mentale è un diritto da garantire, non un privilegio da ottenere”, dichiara il prof. Francesco Tanasi, Giurista e Segretario Nazionale del Codacons.

“Senza salute mentale – continua Tanasi – non esiste salute. Eppure nel nostro Paese le liste d’attesa sono interminabili, i centri pubblici sotto organico e i percorsi di psicoterapia pubblica quasi inesistenti. Migliaia di cittadini convivono con ansia, depressione o altre forme di disagio senza poter accedere a un sostegno adeguato, semplicemente perché non possono permettersi un percorso privato.

Tanasi richiama l’articolo 32 della Costituzione italiana, che riconosce la salute come diritto fondamentale dell’individuo e interesse della collettività, e i principi sanciti dalla Carta dei Diritti Fondamentali dell’Unione Europea e dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità, che considerano la salute mentale parte integrante della dignità umana.
“Negare il diritto alla cura mentale significa negare la possibilità di una vita piena, libera e dignitosa,” spiega Tanasi. “Lo Stato ha un obbligo giuridico e morale di garantire un sistema di assistenza psicologica accessibile, gratuito o a basso costo, diffuso sul territorio e capace di rispondere ai bisogni delle persone, non solo alle emergenze.”
Il Segretario Nazionale del Codacons sottolinea la necessità di un Piano Nazionale per la Salute Mentale, che renda strutturale ciò che oggi è frammentario: introdurre la figura dello psicologo di base nei distretti sanitari, attivare sportelli di ascolto gratuiti nelle scuole e nei luoghi di lavoro, e integrare la prevenzione psicologica nelle politiche sociali e sanitarie.
” La salute mentale è anche una questione di libertà, – prosegue Tanasi – Solo chi vive in equilibrio con sé stesso può partecipare pienamente alla vita sociale, lavorativa e civile. Tutelare la mente dei cittadini significa tutelare la democrazia, perché una società che ignora la sofferenza interiore finisce per perdere la propria umanità. Uno Stato che non si prende cura della mente dei suoi cittadini smette, nel silenzio, di prendersi cura della propria coscienza” – conclude **Tanasi.**